

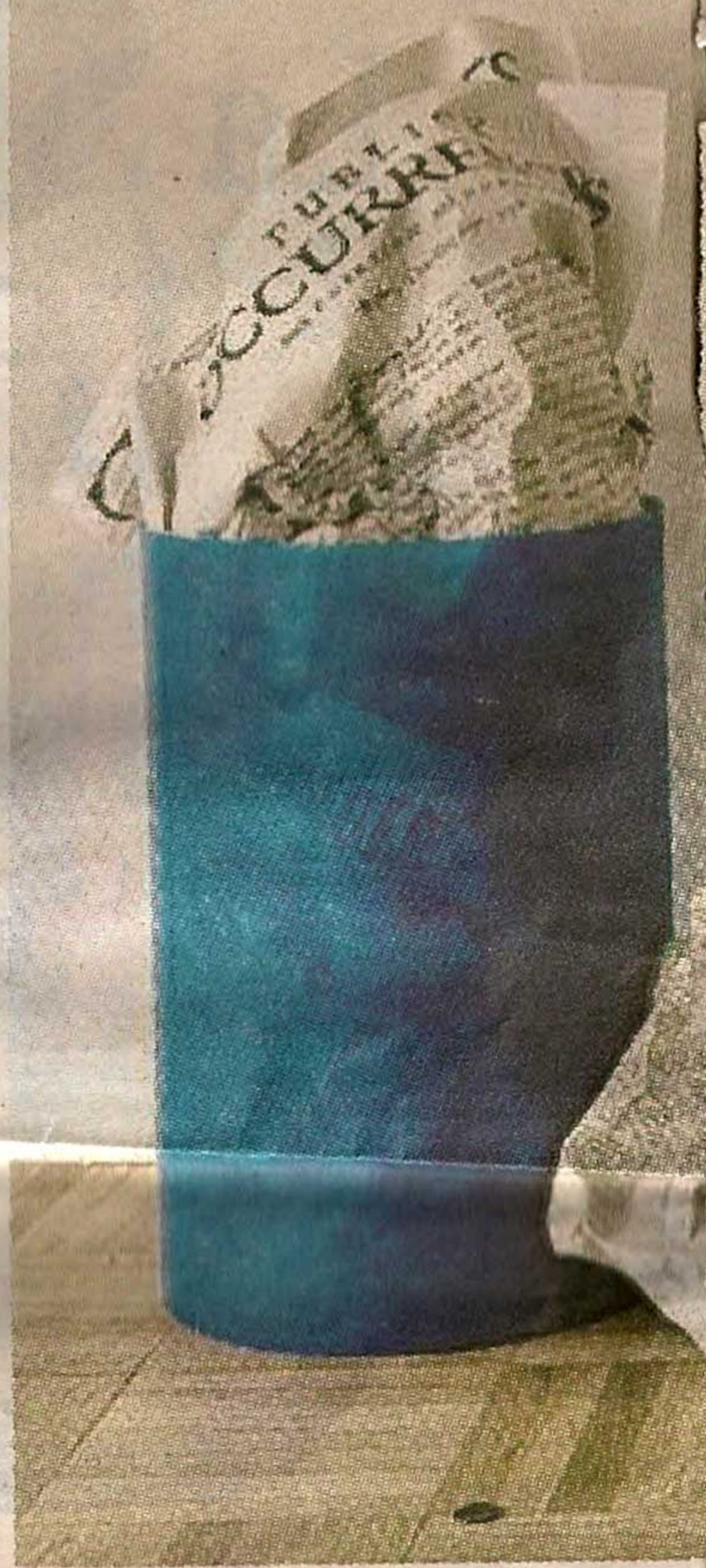
Un mondo d'Arte

Dalle tele di Bollywood ai colori di Sandro Chia

LINDA DE SANCTIS

È UNA settimana di mostre all'insegna dell'internazionalità, quella che si apre oggi a Roma, con artisti che arrivano dall'India, dal Messico, dalla Giordania, dall'Iran, a testimoniare come l'arte ormai sia una, e aperta a tutte le culture. In India, Baba Anand, è famoso per i suoi collages, rielaborazioni dei poster dei film bollywoodiani decorati con paillettes, fiori finti, nastri.

Nella mostra "Indochine" che si inaugura giovedì alla



Una settimana di mostre all'insegna dell'internazionalità e star dell'avanguardia

Galleria z2o, a cura di Maria Teresa Capacchione, l'artista usa per la prima volta la fotografia, e ritrae le bambole e le divinità indiane prodotte in Cina. L'artista sposta così l'attenzione dagli stereotipi della cultura indiana ai problemi della globalizzazione e all'esigenza di diffondere la consapevolezza di certe con-

traddizioni, sempre utilizzando il suo linguaggio apparentemente gioioso e "facile". Julieta Aranda è messicana e vive a Berlino, e giovedì alla Galleria 1/9 propone un lavoro fatto di sculture, installazioni, fotografie, in cui il soggetto è un giornale compilato e stampato dall'artista, ma non destinato alla lettura. Presentato come un vero e proprio oggetto, il giornale è stato riutilizzato difatti come una tenda, un involucro per il cibo, un panno per pulire, una spugna per asciugare. Gli articoli, riguardanti tutti fatti passati alla storia, si leggono

appena, a indicare il loro nuovo uso: quello di testimoni di una storia privata, dimessa, quotidiana.

Wijdan è invece una artista giordana che giovedì, nella mostra "I am you" alla Galleria Lipanjepuntin, propone l'uso della calligrafia nell'arte lavorando sui due livelli delle parole: la forma e il loro significato.

Mehran Elminia viene dall'Iran e propone, giovedì, alla Galleria VM21, i suoi ultimi lavori, a cura di Giuliana Stella, e Jonathan Turner. Sono tele dove i segni, evocazioni della cultura orientale, di-

LE OPERE

Al centro l'opera della messicana Julieta Aranda alla Galleria 1/9 sopra il quadro di Mehran Elminia (Iran) esposto da VM21. In alto a sinistra, il lavoro della giordana Wijdan da Lipanjepuntin. Sotto, la bambola dell'indiano Anand (z2o)

ventano moderni, astratti, e sulla scia di Klee, di Novelli, coinvolgono lo spettatore a entrare nell'opera.

Internazionale, ma italiano Sandro Chia, infine, sabato a Il Frantoio di Capalbio, a cura di Pia Candinas, propone una serie di olii, disegni, sculture, insieme ai versi della poetessa americana Susan Stewart, in uno scambio denso di immagini che vanno dalla poesia alla pittura.

Le gallerie: Z20, 1/9, Lipanjepuntin, VM21, e "Il Frantoio" a Capalbio (Grosseto)